



Istituto Comprensivo Statale
"GARIBALDI MONTALCINI"
Caianello Pietravairano Vairano Patenora
Via delle Rimembranze n. 72 - 81058 VAIRANO PATENORA (CE)



Protocollo di prevenzione del Bullismo

Linee di orientamento per il contrasto e la prevenzione del cyber bullismo nelle scuole.

(ai sensi della Legge n°71 del 29 maggio 2017 art. 4)

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Azione sistematica di prevaricazione e sopruso nei confronti di bambini /adolescenti da parte di loro coetanei caratterizzata da:

- a) **intenzionalità** (b) **persistenza nel tempo** (c) **disequilibrio di potere**

GLI ATTORI COINVOLTI

Generalmente il bullo è un bambino o ragazzo che non ha appreso in modo adeguato il controllo degli impulsi e la loro gestione. La sua condotta è prevalentemente oppositiva e provocatoria. La sua difficoltà relazionale fa sì che si senta sicuro solo nel dominio degli altri attraverso la forza o la manipolazione psicologica.

Possiamo prendere in considerazione tre tipologie di bullo: **bullo dominante, bullo ansioso, bullo passivo.**

Il Bullo Dominante:

Ha un'apparenza di forza sia fisica che psichica. La prevaricazione e l'aggressione sono tentativi per accrescere la stima di sé e il proprio senso di autoefficacia. I suoi atti sono rivolti a ragazzi avvertiti come deboli e scelti come capri espiatori. Non riesce ad instaurare legami affettivi sani, paritari e sinceri e manifesta difficoltà nell'assumere atteggiamenti empatici.

Il Bullo Ansioso:

La sua caratteristica non è la forza, ma la capacità di provocare. A causa della sua insicurezza cerca di sfuggire in tutti i modi al ruolo di potenziale vittima e, pertanto, cerca con astuzia di agire l'aggressore. Spesso i propri comportamenti aggressivi diventano pretesti per obbligare i propri amici ad intervenire nella difesa, difesa che si trasforma in aggressione.

Il Bullo Passivo:

In genere non è l'attore principale ma agisce la propria violenza attraverso l'incoraggiamento del bullo aggressivo rispetto al quale mostradelle differenze come, ad esempio, la maggiore tendenza a sentirsi in colpa e, di conseguenza, la più facile disponibilità a confessare i propri misfatti.

LA VITTIMA

È la persona a cui vengono rivolte le azioni di prevaricazione e di violenza. Si distingue dai coetanei perché mostra eccessiva ansia ed insicurezza, a causa di un ambiente scolastico che percepisce come luogo di solitudine, di abbandono, di difficoltà. Avverte un profondo disagio relazionale che a volte



Istituto Comprensivo Statale
“GARIBALDI MONTALCINI”
Caianello Pietravairano Vairano Patenora
Via delle Rimembranze n. 72 - 81058 VAIRANO PATENORA (CE)



comporta anche problemi di concentrazione ed uno scarso rendimento scolastico. Anche qui possiamo parlare di due tipologie:

1. **Vittima passiva/sottomessa;**
2. **Vittima provocatrice.**

La Vittima Passiva/Sottomessa:

Si tratta di ragazzi insicuri, ansiosi, fragili che reagiscono alle provocazioni con il pianto o con l'isolamento. Olweus (1993) parla di bambini dal comportamento “reattivo ansioso o sottomesso”. Appaiono deboli e spesso provengono da contesti iperprotettivi o trascuranti: le loro attese sono spesso rivolte al mondo adulto, da cui sperano arrivi la difesa. Questa aspettativa, miscelata ad una scarsa competenza nel farsi valere, li espone alla violenza del bullo.

La Vittima Provocatrice

Si tratta di ragazzi ansiosi, irrequieti, che creano tensioni ed assumono atteggiamenti irritanti. Suscitano una sorta di divertimento nel farsi continuamente attaccare. Non sono in grado di difendersi adeguatamente e di prevenire i comportamenti violenti tramite strategie di difesa più elaborate.

GLI SPETTATORI

“Coloro che mantengono le distanze dalla situazione di bullismo e possono anche asserire che non sta succedendo niente”. Occorre sottolineare che in maniera indiretta divengono il pubblico del bullo, e con il loro silenzio incrementano e rinforzano i suoi soprusi e i suoi atti violenti”.¹

I SOSTENITORI

“Ridono per le offese alle vittime e incoraggiano i bulli a continuare”.² A differenza degli spettatori, i sostenitori incrementano in modo diretto la violenza, sostenendola concretamente o con azioni collaborative (fanno il palo, creano la situazione, trattengono la vittima) o con il sostegno emotivo e la difesa del bullo dinanzi al mondo degli adulti.

I DIFENSORI

“Offrono aiuto alla vittima; informano l'adulto; confortano la vittima o cercano attivamente di fare smettere il bullo”.³ Cercano, dunque, di sostenere la vittima aiutandola ed incoraggiandola a denunciare il problema.

GLI ADULTI

Nel mondo del bullismo gli adulti (insegnanti, collaboratori scolastici, famiglia, ecc...) possono assumere diverse connotazioni. A volte, non riuscendo a cogliere i segnali, divengono degli spettatori neutri. Altre, senza rendersene conto, magari con una semplice battutina, divengono sostenitori del bullo. Altre ancora, invece, sono i difensori della vittima. Spesso, quando adeguatamente formati e preparati all'intervento, sono i suoi salvatori.



Istituto Comprensivo Statale
“GARIBALDI MONTALCINI”
Caianello Pietravairano Vairano Patenora
Via delle Rimembranze n. 72 - 81058 VAIRANO PATENORA (CE)



LE CONSEGUENZE DEL BULLISMO PER LE VITTIME⁴

- maggiore incidenza di sintomi psico-somatici
- alti livelli di ansia, difficoltà a concentrarsi, incapacità di reazione
- bassa autostima e autoefficacia in diverse aree: aspetto fisico, capacità atletiche, abilità sociali, successo accademico
- alti livelli di depressione, solitudine
- paura di andare a scuola, abbandono scolastico
- maggiore frequenza di ideazione suicidaria, tentativi di suicidio, suicidio

LE CONSEGUENZE DEL BULLISMO PER I BULLI

- presenza di alcuni sintomi somatici (minore rispetto alle vittime)
- abbandono scolastico
- abuso di sostanze (alcol, droghe), comportamenti criminali in adolescenza
- disturbi psichiatrici
- da adulti, potranno essere coinvolti in mobbing sul lavoro, essere partner aggressivi nelle relazioni sentimentali e/o anche genitori aggressivi.

Il Bullismo può assumere anche la forma di Cyberbullismo

Definizione di cyberbullismo:

Insieme di azioni aggressive ed intenzionali, eseguite persistentemente attraverso strumenti elettronici (sms, mms, foto, video clip, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, chiamate telefoniche), da una persona singola o da un gruppo, con il deliberato obiettivo di far male o danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi.

L'approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo. Essa si concretizza con un'azione unitaria all'interno della scuola diretta a mettere in atto procedure concrete per prevenire e trattare tali comportamenti ogni qualvolta si manifestino.

Un programma di intervento efficace deve avere l'intento di ridurre i problemi relativi al bullismo e di prevenirne l'insorgenza di nuovi. L'intervento deve essere svolto a più livelli:

CLASSE:

bisogna implementare le attività scolastiche che favoriscano la socializzazione come importante azione strategica finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo:

- ❖ favorire percorsi curriculari di educazione socio affettiva;
- ❖ aumentare lo studio cooperativo che contribuisca, sia a ridurre le difficoltà sociali e relazionali che a promuovere comportamenti di sostegno e solidarietà;
- ❖ partecipare ad attività, incontri o giornate contro il bullismo;
- ❖ promuovere il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il



Istituto Comprensivo Statale
"GARIBALDI MONTALCINI"
Caianello Pietravairano Vairano Patenora
Via delle Rimembranze n. 72 - 81058 VAIRANO PATENORA (CE)



rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici);

- ❖ far assumere ad ognuno le responsabilità per le proprie azioni;
- ❖ comminare puntuali e inflessibili sanzioni previste per i comportamenti vietati.

ALUNNI:

è necessario cambiare il comportamento degli studenti sia di quelli identificati come vittime che di quelli identificati come bulli attraverso:

- ❖ Colloqui individuali.
- ❖ Colloqui con i genitori degli studenti coinvolti.
- ❖ Discussione di gruppo.
- ❖ Trasferimento in altra classe.

STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO:

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione, in continuo confronto con la Referente per il bullismo, sui fatti accaduti, al fine di possedere dei dati oggettivi. A tale scopo si possono usare varie metodologie come:

- osservazioni dirette
- questionari/attività per i ragazzi
- discussione in classe
- colloqui con i singoli alunni

Il **genitore o lo studente** che assista o venga a conoscenza, oppure lo studente che sia vittima di un atto di bullismo deve denunciarlo scegliendo una di queste modalità:

- ✓ riferirlo a voce ad un insegnante di classe;
- ✓ scriverlo su un foglio – che verrà poi inserito in una cassetta sistemata in un luogo pubblico e controllato.

Il **docente di classe** che venga a conoscenza di atti di bullismo prenderà immediati contatti con il docente **referente**, per vagliare la situazione. In presenza di reale rischio di bullismo, contatterà il Dirigente Scolastico che informerà i docenti e i genitori dei soggetti coinvolti. Il personale interno alla scuola, venuto a conoscenza di un atto di bullismo, deve avvisare il Dirigente.

Definita la situazione si porranno in essere le azioni:

Con la vittima:

- colloquio personale;
- convocazione famiglia (esposizione del caso), richiesta d'informazione su ciò che i genitori sanno o hanno intuito;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione, affinché si integri meglio in classe.



Istituto Comprensivo Statale
“GARIBALDI MONTALCINI”
Caianello Pietravairano Vairano Patenora
Via delle Rimembranze n. 72 - 81058 VAIRANO PATENORA (CE)



Con il bullo:

- colloquio personale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti e si prospettano eventuali sanzioni in caso di reiterazione dei comportamenti negativi;
- convocazione della famiglia (lettera disciplinare ai genitori, informazione sulle sanzioni previste);
- nel gruppo classe stigmatizzazione e svalutazione di tutti gli atteggiamenti negativi tipici del bullo;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste;
- inserimento nel registro classe e sulla scheda di valutazione del bullo della descrizione della condotta del bullo;

Con la classe:

- colloqui personali con gli alunni per far emergere atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo;
- nelle discussioni in classe, valorizzare le virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole.

Materiali di consultazione per docenti, famiglie, alunni:

Sitografia e siti consigliati

<https://www.youtube.com/watch?v=NQsGRfBVkjM&app=desktop>

http://www.p psicoanalisibookshop.it/schedaarticolo_stampa.asp?ID=834

www.generazioniconnesse.it

www.noisiamopari.it

FILMOGRAFIA

Il ragazzo invisibile, di Gabriele Salvatores (2014)

Nient'altro che noi, di Angelo Antonucci

La storia infinita, di Wolfgang Petersen (1984)

Un bacio, di Ivan Cotroneo (2016)